

La fauna d'Italia nella politica editoriale italiana

PIERANGELO CRUCITTI

Società Romana di Scienze Naturali

Questo breve saggio costituisce un rapido excursus storico sulle numerose opere che hanno sinora illustrato (e continuano ad illustrare) la straordinaria ricchezza faunistica del nostro paese. Che la fauna italiana meriti la massima attenzione da parte della nostra editoria può sembrare, oggi più che mai, una mera petizione di principio, quasi una banalità. Del Capitale Naturale dell'Italia è parte integrante la biodiversità con la sua componente animale (AA.VV., 2018; Cencini e Corbetta, 2013). Per quanto lo stato delle conoscenze sulla nostra fauna possa essere considerato complessivamente buono e nonostante i continui progressi della scienza, permangono ancora irrisolti numerosi problemi ai fini del completamento delle conoscenze di base.

Di cosa stiamo parlando?

Solo alcuni numeri per ricordare le dimensioni del problema. Per quanto riguarda la biodiversità animale, si stima che in Italia vi siano oltre 58.000 specie con la presenza di molte specie endemiche; il 98% è costituito da invertebrati con 55.000 specie, di cui 1.812 sono Protozoi; il *phylum* più ricco, con oltre 46.000 specie, è quello degli Artropodi, di cui fa parte anche la classe degli insetti nella quale l'ordine più numeroso, oltre 12.700 specie, è quello dei Coleotteri; la fauna terrestre è costituita da oltre 42.000 specie, di cui circa il 10% sono endemiche; circa 5.500 specie (esclusi i Protozoi), vivono negli *habitat* d'acqua dolce ovvero quasi il 10% dell'intera fauna italiana; vi sono in Italia più di 9.000 specie di fauna marina e, data la posizione geografica del paese, è probabile che esse rappresentino la gran parte delle specie animali viventi nel Mar Mediterraneo. Allo stato attuale delle conoscenze la fauna terrestre italiana risulta essere la

più ricca tra quelle dei paesi europei, siamo peraltro ancora lontani dal possederne un inventario sufficientemente completo. Un solo esempio; nel caso di alcune famiglie di Imenotteri (vespe, api, bombi, calabroni e affini) e Ditteri (mosche, mosconi, callifore, zanzare e affini) è ragionevole attendersi che le scoperte portino quanto meno ad un raddoppio delle liste di specie attuali. Peraltro, in ciascuno dei due ordini sono già state descritte complessivamente svariate migliaia di specie. Le lacune conoscitive più vistose riguardano la maggior parte degli invertebrati della fauna del suolo, ad es. acari, collemboli, nematodi, miriapodi, ragni, lombrichi oltre ad alcuni gruppi di parassiti tra cui gli elminti. Neppure la lista dei vertebrati terrestri italiani può essere considerata definitiva soprattutto per il continuo evolversi dei criteri (morfologici, genetici, molecolari) che portano al continuo riconoscimento di specie nuove per la Scienza. Due esempi: negli ultimi 30 anni il numero di specie di geotritoni (*Hydromantes*), genere di Urodeli pre-

sente nella Sardegna e nell'Italia peninsulare, è quasi raddoppiato, oggi conta almeno 8 specie; i serpenti (*Serpentes*) della fauna italiana sono passati, negli ultimi dieci anni, da 22 a 26 specie. Sono anzitutto più che mai necessarie approfondite indagini sul campo in aree ancora insufficientemente esplorate, problematica vasta e complessa che non possiamo approfondire in questa sede (Blasi *et al.* eds., 2005; Minelli, 2005; Crucitti, 2018).

Precursori ed epigoni

La fauna italiana è stata oggetto sia di numerose opere di sintesi sia di alcune collane editoriali, due delle quali attualmente *in progress*. Una delle prime sintesi del XX secolo è "Fauna Italiana" (1933) a cura dello zoologo evoluzionista fiorentino Giuseppe Colosi (1892-1975). Si tratta di un'opera di grande erudizione a carattere prevalentemente divulgativo, peraltro piuttosto squilibrata sia dal punto di vista tassonomico – i vertebrati hanno la prevalenza – sia dal punto di vista ecologico - le faune terrestri e delle acque dolci sono, in proporzione, trattate più estesamente. L'esaltazione della ricchezza e della varietà paesaggistica e zoologica dell'Italia sono fortemente influenzate dalle condizioni politiche del momento storico piuttosto che da una analisi obiettiva dei fattori che le determinano. La trattazione rispecchia un filo conduttore marcatamente tassonomico, sequenza quasi obbligata data l'epoca: Mammiferi, Uccelli, vertebrati inferiori, invertebrati. Si tratta di un'opera che testimonia nondimeno la vastissima cultura dell'autore, uno dei maggiori zoologi italiani del suo tempo. Per un approccio moderno bisogna attendere la stampa de "La Fauna" della collana Conosci l'Italia del Touring Club Italiano (1959) il cui filo conduttore è marcatamente ecologico. Dopo un'ampia introduzione sui criteri di classificazione e sulla classificazione degli animali, si passa all'esame delle caratteristiche delle faune alpina, terrestre e acquatica dei monti e delle pianure, degli ambienti umani, degli ambienti sotterranei, dei litorali e infine del mare; gli ultimi due capitoli sono dedicati alla sua origine e relativi problemi di rarefazione e protezione. L'opera, di

cui sono compilatori Benedetto Lanza, Paola Manfredi, Giampaolo Moretti, Carlo Piersanti, Sandro Ruffo, Enrico Tortonese, Augusto Toschi, è di elevato livello e può essere ancora consultata con profitto, soprattutto per motivi storici. Nessuno degli autori suddetti, eminenti specialisti, è tuttora in vita; Benedetto Lanza, il più longevo, è scomparso nel 2016. Sulla stessa falsariga ma assai più recente è "La Fauna in Italia" (2002), anch'essa edita dal Touring Club Italiano oltre che dalla Direzione per la Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e dal Centro di Ecologia Alpina, con testi di numerosi autori e coordinamento scientifico di Roberto Argano, Claudio Chemini, Sandro La Posta, Alessandro Minelli, Sandro Ruffo, tutti ancora in vita ad eccezione di quest'ultimo. La trattazione è molto approfondita e particolarmente equilibrata nell'esame delle faune dei principali ambienti che caratterizzano il territorio della nazione. Al passato, presente e futuro della nostra fauna è dedicato un capitolo che affronta i problemi della rarefazione ed estinzione di specie, contestualmente a quelli della conservazione. Quest'opera costituisce una base indispensabile di conoscenze per gli studenti dei corsi di Biologia della Conservazione e, più in generale, per tutte le persone colte amanti della natura che desiderano acquisire una conoscenza sintetica ma non superficiale sui nostri animali.

Checklist e Collane

L'Italia è stato il primo paese al mondo a dotarsi di una checklist informatizzata delle specie della propria fauna. Il progetto, a cura del MATTM (all'epoca ancora MATT) e del Comitato per la Fauna d'Italia, coordinato da Sandro Ruffo, Alessandro Minelli e Sandro La Posta, ha richiesto la costituzione di un organigramma di tre coordinatori generali, 14 responsabili di sezione e circa 250 autori: un impegno formidabile che ha permesso di inserire in lista pressoché tutte le specie sino ad allora note della fauna italiana, oltre 58.000 delle quali 47.000 (85%) di ambienti terrestri s.l. La collana, denominata "Checklist del-

le specie della fauna italiana” (1993-1995), ha avuto una gestazione sorprendentemente breve. Il progetto della checklist è articolato in 24 fascicoli suddivisi in 110 lotti o sezioni, da “Protozoa” a “Vertebrata”. Si tratta di un elenco informatizzato di specie univocamente individuate da un codice numerico, con indicazioni aggiuntive costituite da sigle di una o due lettere relative alla distribuzione geografica per grandi aree (Italia settentrionale, Italia continentale, Sicilia e isole circumsiciliane, Sardegna e isole circumsarde) e allo *status* di specie endemica e/o minacciata. Ne risulta un’opera compatta dalle dimensioni ridotte, l’insieme dei fascicoli può essere contenuto in una borsa capiente. Un database come la *checklist* perde molto del suo valore se non viene aggiornato nel tempo e se questa informazione non viene resa disponibile il più rapidamente possibile. Sono state quindi definite norme che ne consentono il periodico aggiornamento, iniziativa nella quale si è particolarmente distinta la Società Entomologica Italiana. Gli Artropodi ed in particolare gli Insetti costituiscono infatti il gruppo di organismi animali che più di ogni altro contribuisce alla crescita delle specie del nostro paese, sia per la scoperta di specie autoctone non ancora descritte e sia per l’afflusso ormai continuo di specie provenienti da territori extranazionali, introdotte, più o meno intenzionalmente, dall’uomo; alcune tra queste, per fortuna ancora relativamente poche, si comportano da specie esotiche invasive rappresentando una seria minaccia per l’ambiente e per la stessa salute dell’uomo; a titolo d’esempio, il castorino o nutria, la testuggine americana dalla guance rosse, il gambero della Louisiana. Il proseguimento del lavoro di cui sopra ha portato alla realizzazione del progetto “*Checklist e distribuzione della fauna italiana - 10.000 specie terrestri e delle acque interne*” (di cui esiste versione inglese) a cura della Direzione per la Protezione della Natura (DPN) del MATTM, del Comitato Scientifico per la Fauna d’Italia, del Museo Civico di Storia Naturale di Verona e del Dipartimento di Ecologia dell’Università della Calabria. 538.000 dati di distribuzione georeferenziati relativi ad oltre 10.000 specie terrestri e di acqua dolce ritenute buoni indicatori faunistici e biogeografi-

ci, hanno consentito la realizzazione di un *GIS* faunistico e delle relative carte tematiche. Una seconda serie, limitata alla fauna delle nostre acque interne, è costituita dalle monografie della Collana del progetto finalizzato “Promozione della qualità dell’ambiente” a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche: “*Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane*” (1977-1985). Si tratta di 29 monografie destinate allo specialista, dagli Irudinei (sanguisughe) agli Anfibi. L’Unione Zoologica Italiana ha promosso numerose iniziative, inquadrate nell’ambito del Progetto “Bioitaly”, versione nazionale di “Rete Natura 2000”, ad implementazione della Direttiva 92/43 CEE “Habitat” che ha permesso, dopo quattro anni di intenso lavoro (1994-1997), di consegnare alla UE le schede di oltre 2.200 siti georeferenziati che ospitano specie e/o habitat di importanza comunitaria a rischio. Ben 24 guide *pocket* della collana “Quaderni Habitat”, completata nel 2009 e di cui esiste anche versione in lingua inglese, rappresentano il frutto della collaborazione tra MATTM e Museo Friulano di Storia Naturale - Comune di Udine; la serie, coordinata da Alessandro Minelli, Sandro Ruffo e Fabio Stoch, è destinata alla illustrazione dei vari habitat italiani (e relative formazioni vegetali, flore e faune) in forma analitica e monografica. Infine, nell’ambito dei Quaderni di Conservazione della Natura, collana che non dovrebbe mancare nella biblioteca del faunista moderno, devono essere segnalati gli Atti dello storico convegno sulla sintesi dello stato delle conoscenze (al 2004) botaniche e zoologiche in Italia con una particolare attenzione al passaggio dagli inventari al monitoraggio (a cura di Carlo Blasi e collaboratori, 2004).

La collana “Fauna d’Italia”

L’Italia non è certo l’unica nazione europea ad essersi dotata di una collana editoriale esclusivamente dedicata alla propria fauna, nel caso specifico la “*Fauna d’Italia*” (d’ora in avanti FI). Dalla fine del XIX secolo sono numerosi i paesi ad essersi dotati di inventari faunistici organizzati in collane omogenee: Francia, Spagna, Germania, Danimarca, Gran Bretagna,

gna, Ungheria, Polonia. La Francia ha edito la serie “*Faune de France*” (Francia e regioni limitrofe) a partire dal 1921 sotto il patrocinio della *Fédération Française des Sociétés de Sciences Naturelles*; al suo attivo 97 monografie stampate; dal volume 90 l’opera è bilingue (francese-inglese). L’obiettivo prioritario di quest’opera è chiaramente definito: “*destinés à permettre l’identification des Animaux Vertébrés et Invertébrés que l’on rencontre en France ou, suivant les volumes, dans une aire géographique plus vaste englobant notre pays: région gallo-rhénane, Europe occidentale, région euro-méditerranéenne*”. Analogamente alla nostra FI, la serie non è caratterizzata da sequenze tassonomiche univoche (ad esempio, volumi sui Coleotteri e, a seguire, sui Lepidotteri, sui Pesci ecc.); gli ultimi quattro volumi sono dedicati, rispettivamente, ai Coleotteri Carabidi (94, 95), Emittenti Pentatomi euro-Mediterranei. 2 (96), Ortoteri Celiferi (97); al volume 89 (Cétacés de France) segue il volume 90 (Hémiptères Pentatomoidea Euro-Méditerranéennes. 1). Ciò rispecchia soprattutto uno stato di conoscenze variabile da gruppo a gruppo e la disponibilità degli specialisti a compilare le monografie di loro competenza oltre a banali problemi editoriali. Un’altra serie analoga, relativa ad un territorio altrettanto esteso e ricco di biodiversità, è “*Fauna Iberica*” derivante da un progetto del 1988 con obiettivo “*to carry out a well-documented inventory of the animal biodiversity in the Iberian-Balearic region*”. Secondo Ramos e coll. al 2001, circa 1/3 della Fauna della Regione Iberico-Balearica era stato dettagliato, si stimano almeno 75 anni necessari per completarne la revisione tassonomica. Ad oggi sono stati editi 42 volumi per complessivi 44 tomi.

Quali che siano le caratteristiche dell’opera - ogni “fauna” rappresenta un caso a sé, data l’unicità del gruppo tassonomico e del territorio al quale si riferisce - gli obiettivi generali di una collana destinata ad illustrare analiticamente le specie di una fauna nazionale sono: *raccogliere, discutere e illustrare sinteticamente, le informazioni esistenti sino a un dato momento (un riferimento è l’anno di stampa del volume dedicato) relative a posizione tassonomica, morfologia, biologia funzionale e*

comportamentale, ecologia e distribuzione geografica, delle specie di un gruppo omogeneo utilizzando a tal fine chiavi analitiche ad hoc (Crucitti et al., 2016; Crucitti, 2018). La parte speciale è, di norma, preceduta da una sezione generale in cui sono dettagliati la storia delle ricerche sul gruppo di specie animali in oggetto unitamente alle sue caratteristiche biologiche generali; costituiscono pure elemento di discussione i metodi di raccolta e di studio, nonché la diversità (= ricchezza) di specie sia a scala regionale s.l. (ad es. Italia) sia a scala globale (ad es. Europa), se nota. Risulta infine quanto mai utile sottolineare le lacune ancora esistenti in merito al completamento delle conoscenze di base: queste ultime sono costituite da ragionate previsioni sul numero complessivo di specie/sottospecie (note, ovvero descritte, più sconosciute ovvero non ancora descritte ma di cui è possibile prevedere, sulla base di opportune estrapolazioni, il numero, ancorché approssimato); specie/sottospecie il cui livello delle conoscenze risulti ancora imperfetto; aree ed ambienti insufficientemente esplorati. Nei volumi più recenti, la trattazione include i fattori di minaccia di origine antropica in funzione delle preferenze dell’habitat; i gruppi tassonomici maggiormente a rischio sono quelli il cui habitat è costituito dalle acque interne. I 51 volumi sinora editi di “*Fauna d’Italia*”, collana tuttora “*in progress*”, dal primo del 1956 (Odonata) al più recente del 2017 (Ascidiacea) (Tab. 1) non sono “guide di campo” o “*field guides*”, libri maneggevoli il cui contenuto consente la rapida determinazione di specie in natura, e neppure semplici *checklist* o cataloghi annotati di specie; da questi ultimi si può dedurre la presenza di una specie in un dato territorio (ad es. un monte, un’isola, una provincia, una regione) e poco altro essendo, di norma, escluse le informazioni relative a molteplici aspetti della biologia delle singole entità. La Tab. 1 costituisce il prospetto analitico della serie di volumi della FI. Abbiamo fatto riferimento ai tempi presunti di completamento della serie relativa alla fauna della Spagna. E per l’Italia? È impossibile qualsiasi previsione puntuale, di certo saranno necessari molti decenni per completare l’opera; anche perché i primi volumi richiedono un aggiornamento ormai improcrastinabile. Con-

sideriamo ad esempio due casi, l'uno relativo agli Odonata (libellule), trattati nel Vol. I, l'altro relativo ai Chiroptera (pipistrelli) trattati nei Voll. IV e XLVII. In entrambi i casi si tratta di gruppi di specie poco numerosi. Si deduce anzitutto che le conoscenze riportate sul Vol. IV del 1959 sono state aggiornate al 2012 (anno di stampa del Vol. XLVII); in questo lasso di tempo le specie italiane sono passate da 29 a 39 con un incremento del 34,5%. Nel caso del Vol. I del 1956 (lo stato delle conoscenze sulle libellule italiane era già a quell'epoca definito "buono" dagli AA., Cesare Conci e Cesare Nielsen), l'aggiornamento non esiste ancora; si consideri che nel frattempo il numero di specie di libellule della fauna italiana è passato da 80 a 93 con un incremento del 16,3%. Da quest'ultimo esempio si deduce che altre opere di sintesi sono state recentemente dedicate agli Odonati italiani (Riservato *et al.*, 2014). In generale, non è necessario attendere la pubblicazione di volumi dedicati della FI per conoscere il numero complessivo delle specie attualmente presenti nel nostro paese. Ad esempio, pur non essendo stato pubblicato alcun volume sui ragni (Araneae) sappiamo che assommano a 1.620 specie attuali sinora descritte di 54 famiglie (Pantini e Isaia, 2016); saranno prevedibilmente necessari numerosi volumi della collana per illustrarne compiutamente la diversità. Non v'è peraltro alcun dubbio che per livello di informazioni e ricchezza iconografica la collana FI rappresenti attualmente un'opera assolutamente unica nel suo genere. La sua naturale collocazione è nella biblioteca dello specialista e in quelle di dipartimenti universitari, musei zoologici ed istituzioni scientifiche equipollenti.

Dati statistici

Dalla lista possono essere estrapolati alcuni dati interessanti. Il numero di specie considerate in ciascun singolo volume è quanto mai variabile, da un minimo di 9 (Vol. XXXVI) ad un massimo di 2.163 (Vol. IX); da 9 a 380 (Vol. XL) se si escludono i cataloghi sinonimici e topografici, semplici elenchi di specie. I volumi dedicati ai vertebrati sono 12 (23,5%), un valore piuttosto elevato dato il numero re-

lativamente modesto di specie di Pesci, Anfibii, Rettili, Uccelli e Mammiferi sul totale delle specie italiane. Per molteplici motivi è logico che le informazioni disponibili sui vertebrati siano, dal punto di vista quali/quantitativo, ben superiori a quelle disponibili attualmente per moltissimi invertebrati nei quali il livello delle conoscenze (ciclo biologico, regime alimentare e più in generale rapporti con l'ambiente fisico e biotico) è pressoché nullo (Minelli, 2005). I volumi dedicati a faune marine sono in lingua inglese in quanto potenzialmente utili a tutti gli zoologi che si occupano di faune del Mar Mediterraneo; testimoniano altresì il respiro ormai internazionale acquisito dalla nostra FI. Collaboratori prolifici della collana sono stati gli eclettici naturalisti Enrico Tortonese (1911-1987), biologo marino ed ittologo, e Benedetto Lanza (1924-2016), erpetologo e teriologo, autori o coordinatori di ben otto volumi della FI (il 15,7% del totale). Sette volumi (13,7%) sono dedicati a gruppi prevalentemente o esclusivamente marini, in particolare gli ultimi tre volumi della serie, a dimostrazione che anche il livello delle conoscenze sulla fauna dei mari italiani ha compiuto progressi significativi negli ultimi decenni. Tre volumi (5,9%) sono dedicati a gruppi strettamente legati all'ambiente delle nostre acque interne. L'ordine rappresentato dal numero più elevato di monografie, ben 12 (23,5%), è quello dei Coleoptera a conferma di quanto precedentemente sostenuto in merito alla ricchezza di specie del gruppo; oltretutto, molte famiglie di Coleoptera non sono ancora state trattate o lo sono state solo parzialmente (ad es. nel caso dei cataloghi topografici e sinonimici). Nel corso di oltre 60 anni, la veste editoriale dei volumi della collana, tutti in versione *hdk*, non è cambiata in modo sostanziale (Fig. 1).

Le Liste Rosse

La seconda serie attualmente *in progress* dedicata esclusivamente alla nostra fauna è quella delle Liste Rosse IUCN. Le Liste Rosse (LR) IUCN costituiscono elenchi di specie, riferiti ad un determinato territorio, per le quali viene indicato il livello di rischio emerso a valle di un procedimento di valutazione noto come *Risk*

FAUNA D'ITALIA
ODONATA

a cura di
CESARE CONCI e CESARE NIELSEN



EDIZIONI CALDERINI BOLOGNA

FAUNA D'ITALIA
ASCIDIACEA
of the European Waters

RICCARDO BRUNETTI, FRANCESCO MASTROTOTARO




CALDERINI

Fig. 1 – Copertina del Vol. I (1956) e del Vol. LI (2017), rispettivamente il primo ed il più recente volume della collana Fauna d'Italia.

Assessment, basato sulle conoscenze dell'ecologia della specie e sulla identificazione delle principali minacce in corso unitamente alla pianificazione di opportune azioni necessarie per contrastarle. Le LR costituiscono strumenti di lavoro essenziali ai fini della gestione delle aree protette e, più in generale, per impostare adeguate politiche di conservazione. In tale contesto, la *mission* è costituita dalla conoscenza dello *status* del maggior numero possibile di specie. A livello mondiale è la IUCN *International Union for the Conservation of Nature*, fondata oltre 60 anni or sono con la missione di “*influenzare, incoraggiare e assistere le società in tutto il mondo a conservare l'integrità e diversità della natura e di assicurare che ogni utilizzo delle risorse naturali sia equo ed ecologicamente sostenibile*”, a redigere e diffondere Liste Rosse di specie animali e vegetali minacciate. La IUCN è considerata la

massima autorità al mondo sullo stato di conservazione della natura. Gli esperti della IUCN, oltre 10.000 tra botanici, zoologi e specialisti in discipline affini, sono volontari provenienti da ogni parte del mondo; molti afferiscono alla Commissione per la Salvaguardia delle Specie o SSC (*IUCN Species Survival Commission Specialist Groups*) di cui fanno parte anche numerosi scienziati italiani. Fra i principali *species assessors* a livello mondiale, vi sono rappresentanti di NGOs e di enti di ricerca internazionali; *BirdLife International*, *Zoological Society of London*, *World Conservation Monitoring Centre*. L'autorità nazionale della IUCN è il Ministero dell'Ambiente; Federparchi è uno dei componenti del Comitato IUCN Italia e ne gestisce per statuto la segreteria. Dal 1963 la IUCN redige e aggiorna periodicamente la *Red List of Threatened Species* o Liste Rosse delle specie minacciate. All'inizio

del 2013, la *Red List* ha valutato oltre 65.000 specie di cui oltre 20.000 minacciate di estinzione. Le Liste Rosse IUCN italiane non sono le uniche liste rosse sinora proposte per la fauna italiana, peraltro uno dei pregi di questa collana è la sua omogeneità, in particolare iconografica. Nel prospetto di Tab. 2 viene riassunta la situazione delle Liste Rosse IUCN d'Italia aggiornata al 2017 unitamente ad altri esempi di liste rosse italiane.

Lettere consigliate

- AA.VV., (2018) – Il Capitale Naturale in Italia. Aria, suolo, acqua, foreste. Un patrimonio da difendere e arricchire. Edizioni Ambiente, Milano.
- BLASI C. (*ed. in chief*), (2005) – BOITANI L., LA POSTA S., MANES F. e MARCHETTI M. (a cura di). Stato della Biodiversità in Italia. Contributo alla strategia nazionale per la biodiversità. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Protezione della Natura - Società Botanica Italiana. Palombi & Partner S.r.l., Roma.
- CENCINI C., CORBETTA F. (a cura di), (2013) – Il manuale del bravo conservatore. Saggi di Ecologia applicata.

“Edagricole” – Edizioni Agricole de il Sole 24 ORE Spa, Bologna.

- CRUCITI P., (2018) – Principi e metodi della ricerca faunistica - La progettazione nelle ricerche sulla biodiversità animale. Edizioni Accademiche Italiane, 316 pp.
- CRUCITI P., BUBBICO F., DI RUSSO E., TRINGALI L., VELTRI GOMES L., (2016) – La Collana “Fauna d'Italia”. Sessanta anni di politica editoriale per la fauna italiana. Scienze e Ricerche, suppl. al n. 35, agosto 2016: 3-46.
- MINELLI A., (2005) – Fauna terrestre, stato delle conoscenze. In: Blasi C. (*ed. in chief*), Boitani L., La Posta S., Manes F. e Marchetti M. (a cura di), 2005. Contributo alla strategia nazionale per la biodiversità. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Protezione della Natura - Società Botanica Italiana. Palombi & Partner S.r.l., Roma.
- PANTINI P., ISAIA M., (2016) – Checklist of Italian spiders. Version April 2016. <http://www.museoscienzebergamo.it/web/index.php?>
- RISERVATO E., FESTI A., FABBRI R., GRIECO C., HARDENSEN S., LA PORTA G., LANDI F., SIESA M.E., UTZERI C., (2014) – Atlante delle libellule italiane, preliminare. Società Italiana per lo Studio e la Conservazione delle Libellule. Edizioni Belvedere, Latina, “Le Scienze” (17), 224 pp.

Tab. 1 – La Collana “Fauna d'Italia” - Volumi pubblicati (il titolo è in grassetto; tra parentesi il numero delle specie trattate in ciascun volume; è indicato, ove possibile, il numero delle specie riferite a ciascuna sezione (ad es., famiglia ordine), dalla cui somma è possibile dedurre il totale delle specie trattate in ciascun singolo volume)..

Vol. I	1956	Odonata – C. Conci, C. Nielsen – 308 pp. (80)
Vol. II	1956	Leptocardia – Cyclostomata – Selachii – E. Tortonese – 334 pp. (1 + 3 + 60, tot. 64)
Vol. III	1960	Ephemeroidea – M. Grandi – 474 pp. (75)
Vol. IV	1959	Mammalia – Generalità, Insectivora, Chiroptera – A. Toschi & B. Lanza – 488 pp. (13 + 29, tot. 42)
Vol. V	1964	Mutillidae – Myrmosidae – F. Invrea – 302 pp. (55 + 6, tot. 61)
Vol. VI	1965	Echinodermata – E. Tortonese – 422 pp. (102)
Vol. VII	1965	Mammalia – Lagomorpha, Rodentia, Carnivora, Ungulata, Cetacea – A. Toschi – 648 pp. (6 + 28 + 14 + 9 + 12, tot. 69)
Vol. VIII	1965	Coleoptera – Cicindelidae, Carabidae (Catalogo topografico) – M. Magistretti – 512 pp. (1.218)
Vol. IX	1967	Rhynchota – Heteroptera, Homoptera, Auchenorrhyncha (Catalogo topografico e sinonimico) – A. Servadei – 851 pp. (1.375 + 788, tot. 2.163)
Vol. X	1970	Osteichthyes – Pesci ossei – parte prima – E. Tortonese – 566 pp. (165)
Vol. XI	1975	Osteichthyes – Pesci ossei – parte seconda – E. Tortonese – 636 pp. (271)
Vol. XII	1976	Coleoptera – Dryopidae, Elminthidae – M. Olmi – 280 pp. (17 + 27, tot. 44)
Vol. XIII	1978	Diptera Nematocera – Simuliidae – L. Rivosecchi – 536 pp. (80)
Vol. XIV	1979	Coleoptera – Haliplidae, Hygrobiidae, Gyrinidae, Dytiscidae – M. E. Franciscolo – 804 pp. (22 + 1 + 14 + 187, tot. 224)

Vol. XV	1979	Hirudinea – A. Minelli – 152 pp. (28)
Vol. XVI	1980	Coleoptera – Histeridae – P. Vienna – 386 pp. (164)
Vol. XVII	1980	Coleoptera – Anthicidae – I. Bucciarelli – 240 pp. (92)
Vol. XVIII	1982	Coleoptera – Carabidae. I – Introduzione, Paussinae, Carabinae – A. Casale, M. Sturani, A. Vigna Taglianti – 500 pp. (69)
Vol. XIX	1982	Coleoptera – Staphylinidae – Generalità – Xantholininae – A. Bordoni – 434 pp. (80)
Vol. XX	1983	Ephydriidae – Canaceidae – S. Canzoneri, D. Meneghini – 338 pp. (160 + 2, tot. 162)
Vol. XXI	1984	Crustacea – Copepoda: Calanoida (d’acqua dolce) – E. Stella – 102 pp. (21)
Vol. XXII	1985	Lepidoptera – Noctuidae. I – Generalità, Hadeninae, Cucullinae – E. Berio – 972 pp., 32 tavole (110 + 178, tot. 288)
Vol. XXIII	1985	Cladocera – F. G. Margaritora – 400 pp. (109)
Vol. XXIV	1986	Tardigrada – W. Maucci – 388 pp. (204)
Vol. XXV	1987	Coleoptera – Staphylinidae – Omaliinae – A. Zanetti – 472 pp. (200 ca.)
Vol. XXVI	1988	Coleoptera – Cerambycidae (Catalogo topografico e sinonimico) – G. Sama – 216 pp. (267)
Vol. XXVII	1991	Lepidoptera – Noctuidae. II – Sezione Quadrifide – E. Berio – 710 pp., 16 tavole (181)
Vol. XXVIII	1991	Coleoptera – Meloidae – M.A. Bologna – 542 pp. (61)
Vol. XXIX	1992	Aves. I – Gaviidae – Phasianidae – P. Brichetti, P. De Franceschi, N. Baccetti (eds) – 964 pp. (151)
Vol. XXX	1992	Diptera Sciomyzidae – L. Rivosecchi – 270 pp. (80)
Vol. XXXI	1993	Crustacea – Amphipoda di acqua dolce – G. S. Karaman – 338 pp. (89)
Vol. XXXII	1993	Coleoptera – Nitidulidae – Kateretidae – P. A. Audisio – 972 pp. (168)
Vol. XXXIII	1994	Coleoptera – Elateridae – G. Platia – 430 pp. (243)
Vol. XXXIV	1996	Coleoptera – Staphylinidae – Leptotyphlinae – R. Pace – 328 pp. (157)
Vol. XXXV	1997	Coleoptera – Lucanidae – M. E. Franciscolo – 228 pp. (9)
Vol. XXXVI	1998	Acari – Ixodida – G. Manilla – 280 pp. (36)
Vol. XXXVII	1999	Hymenoptera – Dryinidae – Embolemidae – M. Olmi – 426 pp. (133 + 3, tot. 136)
Vol. XXXVIII	2003	Mammalia. III – Carnivora – Artiodactyla – L. Boitani, S. Lovari, A. Vigna Taglianti (eds) – 434 pp. (17 + 9, tot. 26)
Vol. XXXIX	2004	Chaetognata – E. Ghirardelli, T. Gamulin – 158 pp. (30)
Vol. XL	2005	Hymenoptera – Sphecidae – G. Pagliano, E. Negrisolò – 560 pp. (380)
Vol. XLI	2006	Coleoptera – Aphodiidae – Aphodiinae – G. Dellacasa & M. Dellacasa – 484 pp. (128)
Vol. XLII	2007	Amphibia – B. Lanza, F. Andreone, M. A. Bologna, C. Corti, E. Razzetti (eds) – 538 pp. (44)
Vol. XLIII	2008	Plecoptera – R. Fochetti, J. M. Tierno de Figueroa – 340 pp. (160)
Vol. XLIV	2008	Mammalia. II. Erinaceomorpha – Soricomorpha – Lagomorpha – Rodentia – G. Amori, L. Contoli, A. Nappi (eds) – 736 pp. (2 + 15 + 6 + 31, tot. 54)
Vol. XLV	2011	Reptilia – C. Corti, M. Capula, L. Luiselli, E. Razzetti, R. Sindaco (eds) – 800 pp., 58 tavole (58)
Vol. XLVI	2011	Porifera I – Calcarea, Demospongiae (partim), Hexactinellida, Homoscleromorpha – M. Pansini, R. Manconi, R. Pronzato (eds) – 554 pp., 16 tavole (185)
Vol. XLVII	2012	Mammalia V. Chiroptera – B. Lanza – 786 pp., 47 tavole (39)
Vol. XLVIII	2012	Orthoptera – B. Massa, P. Fontana, F.M. Buzzetti, R. Kleukers, B. Odé (eds) – 563 pp., 185 tavole, 1 CD Rom (349)
Vol. XLIX	2015	Mammalia IV. Cetacea – L. Cagnolaro, B. Cozzi, G. Notarbartolo di Sciara, M. Podestà (eds) – 390 pp. + 105 tavole (23)
Vol. L	2015	Marine Rotifera – W.H. de Smet, G. Melone, D. Fontaneto, F. Leasi – 254 pp. + 166 figs. (118)
Vol. LI	2017	Asciidiacea of the European Waters – R. Brunetti, F. Mastrototaro – 447 pp. + 133 tavole in b/n e XIII tavole a colori (381)

Tab. 2 – Alcune delle più recenti liste rosse della fauna italiana; le prime sette sono quelle incluse nella serie curata da MATTM, Federparchi e IUCN Comitato Italiano.

Liste Rosse IUCN della fauna italiana	Autori / Anno
Lista Rossa dei Vertebrati Italiani Pesci Cartilaginei - Pesci d'acqua dolce - Anfibi - Rettili - Mammiferi	Rondinini <i>et al.</i> , 2013
Lista Rossa dei Coralli Italiani	Salvati <i>et al.</i> , 2014
Lista Rossa della Flora Italiana 1. <i>Policy species</i> e altre specie minacciate	Rossi <i>et al.</i> , 2013
Lista Rossa delle Libellule Italiane	Riservato <i>et al.</i> , 2014
Lista Rossa dei Coleotteri Saproxilici Italiani	Audisio <i>et al.</i> , 2014
Lista Rossa delle Farfalle Italiane - Ropaloceri	Balletto <i>et al.</i> , 2015
Lista Rossa dei Pesci Ossei Marini Italiani	Relini <i>et al.</i> , 2017
Altre Liste Rosse della fauna italiana	Autori / Anno
Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia	Peronace <i>et al.</i> , 2012
A Red List of Italian Saproxylic Beetles: taxonomic overview, ecological features and conservation issues (Coleoptera)	Carpaneto <i>et al.</i> , 2015
Proposta di una Lista Rossa dei Molluschi terrestri della Campania (Mollusca: Gastropoda)	Maio <i>et al.</i> , 2017

Contatto Autore: info@srsn.it